

«Non tenete in vita il dolore» Ma a Welby nessuno risponde

Bonino in sciopero della fame, Mussi lo sostiene: il Parlamento tace
Al via la «Commissione fine vita», ma non si occupa di eutanasia

di Anna Tarquini / Roma

DI WELBY NON SI PARLA Il suo caso al momento non sarà preso in esame. Nel giorno in cui un ministro del governo, Emma Bonino, inizia lo sciopero della fame a favore dell'eutanasia per Piero

Welby, nel giorno in cui un secondo ministro Fabio Mussi si schiera apertamente a favore della dolce morte dicendo «non tenete in vita il dolore», un terzo ministro Livia Turco vara la «Commissione fine vita» ma dice anche «questa commissione non si occuperà mai di Welby». Non è una novità: la posizione del ministro della Salute sulla dolce morte è nota. «La politica deve restare fuori» aveva detto sulle colonne di questo giornale. Il fatto è che la costituzione di un organismo che dovrà occuparsi del dolore, delle cure palliative, dei servizi e dei diritti dei malati terminali arriva proprio nel giorno clou della protesta pro-Welby organizzata dai radicali. E c'è chi come la destra non ha perso occasione per attaccare: «La commissione va bene se dice di no all'euta-

na, il ministro Turco però ha seguito la sua fan Bonino». E Paola Binetti che ironizza: «Bonino sta adottando la condotta tipica dei radicali». E aggiunge, per una volta d'accordo con Livia Turco: «La verità è che dalle istituzioni non può arrivare nessuna risposta, a parte l'espressione della piena solidarietà umana». Il caso Welby tiene ancora banco. Due ministri pro eutanasia e più di cinquecento persone in sciopero della fame. Parlamento diviso tanto che non si riesce nemmeno a calendarizzare la discussione sul testamento biologico. Per essere esatti sono già 588 adesioni (solo alle

Aderiscono 600 persone
Fra loro, Adriano Sofri
e Pasqualina Napolitano
vicepresidente dei
socialisti a Strasburgo

LA COMMISSIONE TURCO

Indagini su cure palliative e assistenza ai terminali

Trenta membri di diversa estrazione professionale e ha come finalità quella di elaborare un documento di riferimento generale sullo stato dei servizi e delle procedure inerenti la terapia del dolore, le cure palliative e le cure di fine vita. La Commissione lavorerà su otto direttrici: 1) predisposizione delle linee per la stesura di un Piano nazionale per le cure palliative; 2) aggiornamento del documento Ospedale senza dolore, finalizzato a far sì che in tutti gli ospedali siano promossi protocolli di monitoraggio e attenzione alle dinamiche del dolore sofferto dai pazienti durante le degenze; 3) piani di formazione e aggiornamento specifici per gli operatori; 4) analisi dello stato dei servizi e delle procedure per l'assistenza ai pazienti in stato vegetativo. E ancora, al quinto punto, sviluppo di linee guida per la promozione della dignità dei pazienti in condizioni gravissime o di fine vita; 6) avvio di un'indagine sulla qualità negli ospedali e nelle residenze sempre in riferimento ai servizi e alle modalità assistenziali nelle fasi terminali della vita; 7) verifica dello stato dei servizi e delle modalità assistenziali nell'area pediatrica sempre in relazione a patologie gravi e all'attenzione da porre alla lotta al dolore dei bambini; 8) umanizzazione delle terapie intensive avviando la definizione di linee guida specifiche che prevedano modalità finalizzate al massimo coinvolgimento possibile dei familiari in questi reparti.

19 di ieri sera, e il numero continua a salire), con altrettanti messaggi che stanno riempiendo il sito dell'associazione Coscioni. Sono deputati, professionisti, insegnanti, studenti. Allo sciopero hanno aderito anche Pasqualina Napolitano, vice presidente del gruppo del Pse al Parlamento europeo e Adriano Sofri. Tutti con Wel-

by e la sua richiesta di eutanasia. Tutti per Welby che adesso non riesce nemmeno più a deglutire e che nonostante questo ha scelto una battaglia a viso aperto, con richieste ufficiali, creando su di sé un caso quando come tanti avrebbe potuto invece morire nella clandestinità. È un po' quello che spiegò Bonino: «Piero come molti



Piergiorgio Welby nella sua casa accolto dalla moglie Mina. Foto Ansa

avrebbe potuto risolvere la questione con l'eutanasia clandestina, che esiste nel nostro Paese. È però esattamente quello che non ha voluto fare perché l'obiettivo è quello di trovare, anche in modo molto rigoroso, un quadro di legalità a questo dramma. Spero che molti cittadini sentano questa urgenza, si uniscano e che il Senato riesca ad avviare il dibattito e magari aprire l'indagine sull'eutanasia clandestina». «Nessuno di noi - spiega ancora Bonino - ha diritto di condannare un altro alla tortura. È esattamente ciò che sta accadendo». Ieri lo ha detto anche Fabio Mussi: «I ministri non devono mettersi

in sciopero. Tuttavia il caso Welby è un problema serio, che riguarda il nostro essere umani e il nostro senso di solidarietà e di carità verso gli altri. Non ci si può accontentare di tenere in vita il dolore». Ma per il momento non se ne parla. Qualcuno ha posto il problema ieri, nella prima riunione della commissione fine vita. E la commissione ha detto no. Nonostante il parere di uno dei suoi neo eletti, Amedeo Santosuosso: «Il medico deve attenersi, nel rispetto della dignità, della libertà e dell'indipendenza professionale, alla volontà di curarsi, liberamente espressa dalla persona».

MILANO

Guida il bus mentre telefona: investe donna

È morta attraversando la strada, travolta da un autobus il cui conducente stava parlando al telefonino.
Una fine atroce per Elena Taborelli, che se ne è andata a 33 anni, domenica scorsa, attorno alle 18 e 30, dopo pochi minuti di agonia. La donna, residente a Cantù, quando a visto scattare il verde del semaforo di via Procaccini, ha iniziato a camminare, ma è stata travolta dall'autobus dell'Atm della linea 57, che arrivava da via Pier della Francesca. Dopo l'impatto, la ragazza è stata trascinata per quasi dieci metri. Il 118 accorso sul luogo dell'incidente l'ha trovata agonizzante ed hanno soltanto potuto constatare il decesso.
Il pm di Milano, Alessandra Dolci, indaga per omicidio colposo il conducente del bus. Si tratta di un atto dovuto, in seguito a un incidente stradale mortale, in attesa di accertare le responsabilità effettive del conducente. La circostanza che il conducente stesse parlando al telefono cellulare è stata confermata anche da un testimone oculare: «Mi trovavo alla guida della mia macchina in via Procaccini ed ho visto che il conducente del mezzo Atm era distratto. Ho iniziato a suonare il clacson come un pazzo, perché ho capito che non aveva visto la ragazza. Niente da fare. L'ha presa in pieno e trascinata per alcuni metri».
Anche la vittima stava parlando al telefonino: una doppia distrazione mortale. L'autista rischia molto, non solo il licenziamento ma anche gravi sanzioni penali. Via Procaccini, subito dopo l'incidente, è stata chiusa al traffico per più di tre ore. Il cadavere di Teresa è rimasto sulla strada fino alle 20 e 30.

g.ca.

INCONTRO SU FONDI STRUTTURALI E PROGRAMMI COMUNITARI

Bruxelles | Parlamento Europeo | 6 - 7 dicembre 2006

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE

15.00-15.30	INTRODUZIONE E PRESENTAZIONE DELLA PUBBLICAZIONE "FONDI STRUTTURALI E PROGRAMMI COMUNITARI" Nicola Zingaretti eurodeputato
15.30-16.00	LA SFIDA DEI NUOVI FONDI STRUTTURALI Gianni Pistella eurodeputato e Relatore di maggioranza della Commissione "Bilancio" sui fondi strutturali
16.00-16.45	LE STRATEGIE DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO DELLE REGIONI Marco Panigalli Ufficiale di Legato Hubner, Commissario per le politiche regionali
16.45-17.15	IL PROGRAMMA STRATEGICO DEL GOVERNO ITALIANO Michela D'Ercole Consigliera di Stato, l'ambasciatrice italiana presso l'Ufficio politico regionale, i fondi strutturali e la cooperazione territoriale
17.15-18.00	ABC DEL FINANZIAMENTO: L'ESPERIENZA DEL SETTORE AMBIENTALE Angelo Salsi Capo Ufficio "Procedimenti finanziari e assistenza" della Direzione Generale "Ambiente" della Commissione Europea
18.00-18.30	I PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA: UN ESEMPIO DI BUONA PRATICA Flavio Burlizzi Direttore "Accesso ai programmi europei" di Annunziere
18.30-19.00	DOMANDE

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE

9.00-9.30	COMITATO DELLE REGIONI: COS'È, COME LAVORA E COSA OFFRE Chiara Malagodi Segretario Generale aggiunto del gruppo PSE al Comitato delle Regioni
9.30-10.15	L'EFFETTO LEVA DELLA POLITICA DI COESIONE, IL VALORE DEL PARTENARIATO E DELLA COOPERAZIONE Gianluca Spinaci Amministratore Unico "Ministero delle Politiche Sociali e Programmazione Legislativa Interistituzionale" del Comitato delle Regioni
10.15-11.00	IL RUOLO DELLE REGIONI ITALIANE NEL COMITATO DELLE REGIONI Paolo Fontanelli Capo della Delegazione Italiana al PSE al Comitato delle Regioni e Presidente ANCI Toscana
11.15-11.45	ASPETTI CRITICI E PUNTI DI FORZA PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI ENTI LOCALI AI FINANZIAMENTI EUROPEI Alfonso Alfonsi Segretario di Organizzazione Sviluppo della Città di Anagni
11.45-12.15	DALL'IDEA AL PROGETTO: PERCORSI E MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE PER GLI AMMINISTRATORI LOCALI IN RETE Patrizia Paris Resp. settore UFFICIO della regione di Bruxelles



WWW.NICOLAZINGARETTI.IT

L'ex fidanzato manda sul telefonino le sue foto «intime», lei tenta il suicidio

di Massimo Franchi

SEMBRA ESSERE la nuova moda degli adolescenti italiani: fare e scambiarsi foto o filmati spinti girati con i cellulari. Un gioco che spesso diventa pericoloso e rischia di finire in tragedia. Come a Guastalla, bassa padana in provincia di Reggio Emilia, dove una ragazzina di 16 anni ha tentato il suicidio, tagliandosi il polso, quando ha saputo che alcune sue immagini spinte avevano fatto il giro dei telefonini dei compagni di scuola, l'Istituto Russell. Il senso di colpa e la vergogna per quelle foto scattate mesi prima di cui si era già pentita e che tentava di dimenticare l'hanno portata ad un gesto estremo. La ragazza per fortuna non ha avuto la forza di infier-

ire su stessa in modo irreparabile. Si è tagliata col coltello e poi disperata ha chiamato un'amica che a sua volta ha avvertito i suoi genitori che l'hanno portata all'ospedale. La ferita che si è procurata non è grave, ma è il suo stato depressivo a preoccupare i medici che l'hanno trattata. Le foto sarebbero state scattate alla studentessa da un coetaneo che è stato per qualche tempo il suo ragazzo, probabilmente in una toilette di una discoteca. L'amico, probabilmente per vantarsene, ha spedito l'immagine sui cellulari di altri ragazzi e si è sparsa a macchia d'olio tra i compagni di scuola e non. Il presidente dell'Istituto Russell esclude qualsiasi coinvolgimento dell'ambiente scolastico, ma assicura che comunque la scuola non resterà insensibile all'accaduto, affiancando la famiglia della giovane. Famiglia che non ha ancora deciso se denunciare il fatto alla

giustizia. Ora però l'episodio è al centro di un'indagine dei carabinieri, che hanno raggiunto la ragazza e i genitori in ospedale. Se a Guastalla si è rischiato il dramma, l'epicentro del nuovo fenomeno paiono essere le Marche. Il "Quotidiano Nazionale" ha pubblicato lunedì una serie di foto sotto il titolo "Lolite a scuola: ecco i video choc". Una galleria di ciò che si trova su internet, ragazze minorenni riprese in pose esplicite, coprendo i volti per non farle riconoscere. Foto e filmati che riguardano vari casi e che hanno spinto il procuratore dei minori di Ancona, Ugo Pastore, a chiedere l'intervento del ministero della Pubblica Istruzione e la collaborazione delle autorità scolastiche. Ieri Pastore ha annunciato che invierà gli atti sull'articolo alla procura competente (verosimilmente Bologna, dove si edita "Qn") e al Garante per la privacy.

BREVI

Cagliari Prete arrestato per pedofilia

Un prete di Villamassargia (Cagliari), don Marco Dessì, è stato arrestato con l'accusa di pedofilia dai carabinieri del comando provinciale di Cagliari in esecuzione di un mandato di cattura internazionale. Il religioso è stato ammanettato a casa della sorella, ad Iglesias, dove si trovava da alcuni giorni per effettuare dei controlli sanitari. I fatti per il quale il prete è finito in manette sarebbero accaduti a Niccaragua, dove don Marco da oltre 30 anni era impegnato in diverse missioni umanitarie, in particolare, in favore dei bambini.

Delitto di Cogne Verdetto entro gennaio

Dopo sette ore, quasi interamente occupate dagli interventi degli psichiatri e riascoltando la telefonata al 118 fatta dalla Franzoni, il processo d'appello per il delitto di Cogne è stato

rinvolto al 19 dicembre. Anche la prossima udienza sarà dedicata alle condizioni mentali dell'imputata, Annamaria Franzoni. Accusa e difesa faranno le loro domande agli esperti. Prima di congedarsi, il presidente Romano Pettenati ha detto che la sua idea è concludere il processo entro la fine di gennaio, e l'avvocato d'ufficio, Paola Savio, ha fatto presente che il tempo per prepararsi adeguatamente non le basta.

Eruzione Etna Aperta inchiesta su chiusura aeroporto

Mentre prosegue l'attività eruttiva dell'Etna, cominciata il 14 luglio scorso, la Procura di Catania apre un'inchiesta sulla ripetuta chiusura dell'aeroporto a causa della cenere lavica. Il fascicolo ipotizza il reato di interruzione di pubblico servizio. Le indagini sono state avviate dopo la presentazione di un esposto alla polizia di frontiera di Stefano Ridolfo, presidente della Società aeroporto Catania, azienda che gestisce i servizi a terra a Fontanarossa, alla polizia di Frontiera, che parla di «danni economici ingenti».